

LA POLEMICA

Andrea Blarasin e il cambio al vertice

“Comunità montana Che cosa succede?”

CAMERINO - La questione relativa al cambio di vertice e dell'esecutivo della Comunità montana di Camerino, secondo il consigliere provinciale di Andrea Blarasin, merita ancora alcune considerazioni. “La vicenda si sta avviando verso la propria conclusione: cioè il silenzio - scrive Blarasin - L'affaire sta per essere liquidato con il solito luogo comune: spartizione di poltrone. Questi epiloghi sono sempre più frequenti tanto da apparire ai rassegnati occhi dei cittadini come inevitabili. E' un circolo vizioso dal quale abbiamo il dovere di provare ad uscire. In questo caso in particolare sono in gioco il futuro e gli interessi di un'intera zona, peraltro bellissima e sempre sottovalutata, già provata pesantemente da una crisi economica che morde, da un terremoto, da un secolare decentramento che la allontana da ogni prospettiva. I tredici comuni che fanno parte della Comunità montana risentono tutti indistintamente delle succitate difficoltà, hanno subito tutti gli stessi eventi. La Comunità montana trova la sua ragione di esistere nell'obiettivo di creare le giuste sinergie per condurre la montagna maceratese fuori dall'isolamento, per

svilupparne le potenzialità e accrescere le capacità competitive attualmente quasi nulle”. E Blarasin aggiunge: “La diaframma in atto si colloca in questo quadro ed è piuttosto sorprendente notare che sul tavolo delle discussioni della Comunità non sono presenti questi problemi ma “tutt'altro”. Il risultato ottenuto dopo il voto ha portato ad una aggregazione solo mascherata da maggioranza numerica; una aggregazione che si caratterizza per la sua disaggregazione sotto il profilo politico-culturale e territoriale a tal punto da far presagire a breve ulteriori rimpasti. Basti pensare che il Comune di Camerino, il più popoloso dell'intera comunità, ricco di arte e di storia, con una Università tra le più antiche d'Europa, è fuori dall'esecutivo dell'Ente. Questo fatto di inaudita gravità è risultato poco denunciato, poco stigmatizzato, poco considerato. Cos'è questa specie di impotenza che caratterizza i comportamenti politici, questo desiderio di quiete? Quando si presenta un grave problema sembra che non si veda l'ora che non se ne parli più, anche se la questione rimane irrisolta. Quasi che l'importante fosse non essere disturbati. La norma generale non scritta

stabilisce che in politica, gli accordi tra parti contrapposte, mentre nelle emergenze sono anche necessari, quando avvengono troppo spesso sono connivenza. Nel nostro ordinamento in particolare la maggioranza governa e l'opposizione controlla. Non ribadisco questi concetti arcinoti per riferirmi al presidente della Comunità montana Ds eletto anche con i voti del centrodestra (contrari solo Morosi e Cervelli) perché è mia intenzione, visto che il fatto è ormai accaduto, guardare al futuro comportamento dell'esecutivo e controllare che esso agisca per il perseguimento degli scopi istituzionali. A volte accade che, anche in piccole comunità montane dell'entroterra di luoghi qualsiasi di questo meraviglioso paese che è l'Italia, possano esserci interessi di multinazionali, interessi vari, interessi di sfruttamento di risorse le cui ricadute economiche positive, purtroppo, non sono per i cittadini in generale, ma solo per alcuni in particolare”.

